

Per la peste.

I M<sup>o</sup>. et G<sup>o</sup>. Mons. Virey, Ma<sup>o</sup>. Par<sup>o</sup>. M<sup>o</sup>. Casin<sup>o</sup>. et S<sup>o</sup>. M<sup>o</sup>.  
fig. Contes. Il populo, et Citad<sup>o</sup>. di Roer<sup>o</sup>. Incendando i ho-  
mori, et le sospettioni che sono per causa della peste, et uslen-  
do per ordine espresso di S. M<sup>o</sup>. per lre di M<sup>o</sup>. et G<sup>o</sup>. fig.  
G<sup>o</sup>. Bogyere sopra di ciò fare alcune provisioni necessa-  
rie per remouere ogni occasione peribibile, et auer<sup>o</sup>. detta  
Citta, et suo populo sia con ogni diligenza prouista, et con-  
seruata sana, concludo, et escludo che s'habbino aper-  
te le porte di S. Lucia, di S. Fito, et quella di faule, et  
le altre restino di continuo serrate, et che alle porte deb-  
bano di continuo stare due Guardie per porta secondo  
gli sarà ordinato, ne lasciaru entrare persona alcuna pas-  
saggera che non habbi fede di sanità di luogo dove si  
parte, et altri ordini secondo gli sarà dalli S. M<sup>o</sup>. et G<sup>o</sup>.  
co M<sup>o</sup>. fig. Contes. ordinato, et chi omanera di non anda-  
re a dette porte, et non obseruare li ordini sopra detti inis-  
sera la pena di scudi cinquanta per uia di persona  
d'applicarsi ad arb. di lor fig. et in oltre che ogni  
persona debba mantener nette, et scopate le strade per  
quanto si vende il loro canuo di case, quanto di botteghe  
conforme il bando di S. M<sup>o</sup>. et G<sup>o</sup>. di strade, per le pen<sup>e</sup>. contenute  
in detto bando altre volte publicato, et come in esso d'appli-  
casi.

Et auer<sup>o</sup>. che non si possa da qual si voglia persona inter-  
uenire ne uenderu in d. Citta di Roer<sup>o</sup>. ne alle porte ali.



carne di carne mortua infetta Et che tutti li animali  
che occorrendo morirsi in d. <sup>ca</sup> si debbano condurre  
fuori per meo meglio, et dritto da tutte vie publiche  
di private per pena di scudi uentacinque per ciasche  
animale e infra d' applicarsi con ad a. <sup>ca</sup> come di sopra.  
Et in fede di Palazzo q. di d. di Luglio 1607  
G. Vini

Jo. Gio. Vini bonamoni romano del ill. uita d. Viserbo  
o publico il rescritto bando gli torchi soliti d. uita  
questo di 15 di luglio 1607  
Jo. Gio. Vini man. p. d.

Caro Cos. Vini